



# VIA CRUCIS

A CURA DEL

GRUPPO DI RICERCA SPIRITUALE DEL CARMELO DI CURINGA

Curinga  
Chiesa Madre  
Venerdì  
24 marzo 2017



## VIA CRUCIS

### Preghiera iniziale

P. Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

*Parroco*

Signore Gesù Cristo, per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto. (*Gv12,24*). Ci inviti a seguirti su questa via quando dici: «Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna» (*Gv12,25*). Noi, però, siamo attaccati alla nostra vita. Non vogliamo abbandonarla, ma tenerla tutta per noi stessi. Vogliamo possederla, non offrirla. Ma tu ci precedi e ci mostri che possiamo salvare la nostra vita soltanto donandola. Tramite il nostro accompagnamento sulla Via crucis vuoi condurci sulla via del chicco di grano, la via di una fecondità che giunge fino all'eternità. La croce – l'offerta di noi stessi – ci pesa molto.

Aiutaci ad accompagnarti non solo con nobili pensieri, ma a percorrere la tua via con il cuore, anzi, con i passi concreti della nostra vita quotidiana.

Aiutaci, a non impadronirci della vita, ma a donarla.

Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel «perdere la vita», la via dell'amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza.

*(Benedetto XVI)*

PRIMA STAZIONE

## **GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Marco

14, 55.61b-64

*I capi dei sacerdoti e tutto il consiglio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.*

*Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, lo interrogò dicendogli:*

*«Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?».*

*Gesù rispose: «Io sono!*

*E vedrete il Figlio dell'uomo*

*seduto alla destra della Potenza*

*e venire con le nubi del cielo».*

*Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le tuniche,*

*disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia! Che ve ne pare?».*

*Tutti sentenziarono che era reo di morte.*

## MEDITAZIONE

La croce di Gesù è la parola con cui Dio ha risposto al male del mondo. A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà Dio ha parlato e la sua risposta è la croce di Cristo: una Parola che è amore, misericordia, perdono. Se accogliamo il suo amore, siamo salvati, se lo rifiutiamo siamo condannati, non da Lui, ma da noi stessi, perché Dio non condanna, Lui solo ama e salva.

## PREGHIERA

*Parroco*

Signore sei stato condannato a morte perché la paura dello sguardo altrui ha soffocato la voce della coscienza. Quante volte abbiamo, anche noi, preferito il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia. Dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce.  
Dona anche sempre di nuovo, la grazia della conversione

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

La passione del Signore,  
il dolore di Maria  
impresso sempre sia  
nel nostro cuore.  
Deh! Vieni, o peccatore.  
Deh, vieni a contemplare  
del tuo maligno cuore  
l'enorme eccesso.

## SECONDA STAZIONE

### **GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Marco 15, 16-20

*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

### MEDITAZIONE

Spesso, Signore, passando ci trovi impediti nel nostro cammino da malattie, sfiducia, stanchezza, incertezze, paure, ma se umilmente ci riconosciamo bisognosi del tuo sguardo di misericordia e ti presentiamo le nostre infinite povertà, troviamo la forza per rialzarci, per rendere ragione della misericordia che è in noi.

### PREGHIERA

*Parroco*

Signore, ti sei lasciato deridere e oltraggiare.

Aiutaci a non unirci a coloro che deridono chi soffre e chi è debole.

Aiutaci a riconoscere in coloro che sono umiliati ed emarginati il tuo volto.

Aiutaci a non scoraggiarci davanti alle beffe del mondo quando l'obbedienza alla tua volontà viene messa in ridicolo.

Aiutaci a percorrere la via dell'amore e, obbedendo alle sue esigenze, a raggiungere la vera gioia.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti,

come noi li rimettiamo ai nostri debitori

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

Amen.

CANTO

Stasera sono a mani vuote, o Dio  
niente ti posso regalare o Dio  
solo l'amarezza,  
solo il mio peccato  
solo l'amarezza e il mio peccato, o Dio.

**GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal libro del profeta Isaia

53, 4-8

*...Egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui.*

MEDITAZIONE

Non sacrifici attendi da noi, Signore, ma il sacrificio del nostro cuore: attendi che prendiamo coscienza del nostro peccato, dello scoraggiamento che ci tenta di fronte alla banalità del quotidiano, delle tante brutture del vivere, ma se accogliamo con gratitudine l'invito alla mensa della tua misericordia possiamo rendere più bella la nostra vita e quella delle altre persone.

## PREGHIERA

*Parroco*

Signore Gesù, il peso della croce ti ha fatto  
cadere per terra.  
Il peso del nostro peccato,  
il peso della nostra superbia ti atterra.  
Signore, aiutaci perché siamo caduti.  
Aiutaci ad abbandonare la nostra superbia  
[distruttiva  
e, imparando dalla tua umiltà, a essere rialzati  
di nuovo.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Chi porta in pugno il mondo  
a terra è già caduto,  
né gli si porge aiuto,  
o ciel che crudeltà!  
Se cade l'uomo ingrato  
tosto Gesù il conforta  
e per Gesù è morta  
al mondo ogni pietà.

QUARTA STAZIONE

## **GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Luca 2,34-35.51

*Simeone parlò a Maria, sua madre:*

*«Egli è qui per la rovina*

*e la risurrezione di molti in Israele,*

*segno di contraddizione*

*perché siano svelati i pensieri di molti cuori.*

*E anche a te una spada trafiggerà l'anima»...*

*Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

### MEDITAZIONE

Siamo mendicanti alla tua porta, Dio: mendicanti che bussano al tuo cuore e chiedono la tua misericordia. Bussando a mani vuote alla porta del Padre, il nostro più forte desiderio dovrebbe essere non solo di chiedere e ricevere ma anche di diventare elargitori di quanto riceviamo. Non basta concedere agli altri un po' di ascolto, un po' di benevolenza, un po' di misericordia, ma dobbiamo noi stessi diventare e offrirci come

sacramento di misericordia e riconoscerci sempre debitori di una carità più grande.

### PREGHIERA

*Parroco*

Santa Maria, Madre del Signore, sei rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti.

Come hai creduto quando l'angelo ti annunciò

ciò che era incredibile – che saresti divenuta

Madre dell'Altissimo – così hai creduto nell'ora della sua più grande umiliazione.

È così che sei diventata Madre dei credenti,

Madre della Chiesa.

Ti preghiamo: aiutaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti,

come noi li rimettiamo ai nostri debitori

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

Amen.

CANTO

Stava Maria dolente  
 senza respiro e voce  
 mentre pendeva in Croce  
 del mondo i Redentor.  
 E nel fatale istante  
 crudo materno affetto  
 le trafiggeva il petto  
 le lacerava il cor.

**GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Marco

15, 20-21

*Dopo aver schernito Gesù,  
 lo spogliarono della porpora,  
 gli fecero indossare i suoi vestiti,  
 poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.  
 Costrinsero a portare la sua croce  
 un tale che passava,  
 un certo Simone di Cirene,  
 che veniva dalla campagna,  
 padre di Alessandro e di Rufo.*

MEDITAZIONE

Ognuno di noi è posto come sentinella accanto al fratello: non come giudice, ma come difensore, come servo per aiutarlo e a operare secondo carità.

Ognuno di noi, se è veramente fedele a Dio, non giudica nessuno, ma dovrebbe risplendere come una pagina sacra aperta sotto gli occhi di tutti: una pagina in cui il

volto della misericordia diventa criterio per vivere nel quotidiano.

## PREGHIERA

*Parroco*

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede.

Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

Amen.

## CANTO

Gesù mio, con dure funi  
come reo chi ti legò?  
Sono stato io l'ingrato  
Ah! Dio mio, perdon pietà.  
Gesù mio, la bella faccia,  
chi crudel Ti schiaffeggiò?  
Sono stato io l'ingrato  
ah! Dio mio, perdon pietà.

## LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal libro del profeta Isaia 53, 2b-3

*Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per potercene compiacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.*

### MEDITAZIONE

Signore Gesù, sulla via della croce, il tuo volto è sfigurato dai nostri peccati, tanto da non avere più l'aspetto di un uomo. Fu lei, la Veronica, a guardarti con lo sguardo del cuore e ad asciugarti il volto insanguinato, con coraggio e femminile gentilezza. Imitare la Veronica nella nostra società, in cui ogni puro e delicato sentimento è calpestato e fatto oggetto di volgarità e di disprezzo, significa pregare affinché la

donna sia ancora e sempre un supplemento di grazia e di bontà, una sacra icona da cui irradia la tua divina, consolatrice bellezza.

### PREGHIERA

*Parroco*

Signore, donaci l'inquietudine del cuore che cerca il tuo volto.

Proteggici dall'offuscamento del cuore che vede solo la superficie delle cose.

Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà.

Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Se di tue crude pene  
sono io Signor il reo  
non deve il cireneo  
la Croce Tua portar.  
Se già potei per tutti  
di Croce caricarti,  
potrò nell'aiutarti  
per uno sol bastar.

SETTIMA STAZIONE

## **GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal libro del profeta Isaia

53,6b-7

*Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.  
Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;  
era come agnello condotto al macello, come pecora  
muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.*

## MEDITAZIONE

Signore Gesù, dai il coraggio agli anziani di lasciare la fase della vita precedente per vivere appieno quella attuale; dai la forza per accettare i segni di una minore efficienza e tempi più dilatati per lo svolgimento delle attività quotidiane; dai l'amore maturo che li fa essere sentinelle vigili sulle strade percorse dai nipoti, soprattutto quelle pericolose di vecchie e nuove dipendenze, che molti genitori distratti non vedono.

## PREGHIERA

*Parroco*

Gesù, Fratello nostro,  
molte volte la vita dell'uomo  
è contrassegnata da delusioni e dolori,  
fa che non venga mai meno,  
in ciascuno di noi,  
la certezza che Dio è il nostro aiuto.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Ti saluto, o Croce Santa  
che portasti il Redentor,  
Gloria, Onore ognor ti canta  
ogni lingua ed ogni cor!  
Sei vessillo glorioso di Cristo  
sei salvezza del popol fedel,  
grondi sangue innocente sul tristo  
che ti volle martirio crudel.

## OTTAVA STAZIONE

### **LE DONNE DI GERUSALEMME PIANGONO SU GESÙ**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Luca 23, 27-28.31

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».*

### MEDITAZIONE

Non è per la sofferenza di Cristo che dobbiamo dunque piangere, ma per le situazioni negative in cui siamo immersi o che contribuiamo a creare. Gesù non perde mai la sua fiducia in noi e alle donne di Gerusalemme, proprio in quanto donne, affida una grande responsabilità: quella di rigenerare i figli con una sapiente educazione che li tenga lontani dal male e li guidi all'amore.

## PREGHIERA

*Parroco*

Gesù, Fratello nostro,  
alla fine di questo giorno  
eccoci davanti a te:  
le nostre lacrime,  
i nostri peccati ci pesano,  
ma tu solo ne hai portato il carico:  
concedici di ritrovare la fiducia e la pace.  
Resta accanto a noi, sostienici.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

### CANTO

O fieri flagelli  
che al mio buon Signore  
le carni squarciaste  
con tanto dolore  
non date più pene  
al caro mio bene

non più tormentate  
l'amato Gesù.  
Ferite, ferite  
ferite quest'alma  
ferite quest'alma  
che causa ne fu.

NONA STAZIONE

## **GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal libro delle Lamentazioni

3,1-2.9.6

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria  
sotto al sferza della sua ira.  
egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare  
nelle tenebre e non nella luce.  
Ha sbarrato la mia via con blocchi di pietra,  
ha ostruito i miei sentieri.  
Mi ha spezzato con la sabbia i denti,  
mi ha steso nella polvere.*

### MEDITAZIONE

A volte la "mala sorte" sembra proprio accanirsi contro qualcuno. Nonostante la buona volontà; nonostante la fede illumini di senso ogni evento; nonostante il soggetto in questione accolga ogni cosa con animo docile e tutto offra al Signore con cuore generoso, niente cambia e le nuvole, all'orizzonte, sono sempre scure.

Cadono le braccia, lo sguardo si abbassa, tutto vacilla...  
e ci si ritrova a terra, disorientati, e forse anche  
destabilizzati dentro.

Forse tutto questo è stato vissuto anche dal Signore  
Gesù, caduto per la terza volta sotto il peso della croce.

Forse! Ma una cosa è certa:

Egli si è rialzato e ha ripreso il suo cammino, doloroso,  
certo, ma il "suo".

Aveva un traguardo da raggiungere:

la cima del monte Calvario;

aveva un progetto da compiere:

"intercedere dalla croce per i peccatori";

aveva nel cuore una passione d'amore:

la redenzione dell'uomo.

## PREGHIERA

*Parroco*

Gesù, Re nostro,  
viltà, ipocrisia, calcolo ci abitano:  
e così il giusto e l'innocente sono perseguitati.  
Fino a quando, Signore?

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Purificami, o Signore  
sarò più bianco della neve.  
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore.

## DECIMA STAZIONE

### **GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,23-24

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora, quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: «Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».*

### MEDITAZIONE

Anche gli amici di sempre lo hanno abbandonato. Chi lo incontra abbassa lo sguardo. Quest'uomo, ora, è solo! Solo e spogliato, non solo del suo ruolo sociale, non solo della benevola, quanto misericordiosa carità degli altri, ma spogliato di ogni dignità! Un uomo nudo. Anche quando hanno spogliato il tuo corpo innocente hanno preteso di spogliarti del mistero di Dio che c'era in te, poiché Figlio di Dio, tu non ti sei difeso, non hai opposto resistenza perché guardavi avanti, guardavi a ciascuno di noi; e ti identificavi, anche in questo, con ogni uomo spogliato della sua dignità.

### PREGHIERA

*Parroco*

Vergine Maria, che hai scorto  
il mistero di Dio nel corpo umano  
di tuo Figlio.  
Metti nel nostro spirito  
la certezza che il nostro corpo umano  
è abitato da Dio  
ed è tempio dello Spirito Santo.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

### CANTO

Perdono, mio Dio,  
Perdono, mio Dio,  
Perdono, pietà.  
Purtroppo v'offesi  
confesso, o Signore,  
con sommo rossore,  
la mia iniquità.

## **GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Marco

15,22-27

*Condussero Gesù al luogo chiamato Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.*

*Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.*

### **MEDITAZIONE**

Gesù ha vissuto nel mondo. Ha trascorso più di trent'anni in mezzo agli uomini. Ha gioito con loro; ha sofferto perché alcuni gli hanno voluto male. Ora è in croce. Come vede Gesù questa realtà del nostro mondo, del nostro paese? Vede tutto, il nostro bene e i nostri mali, con infinito amore, con infinita misericordia. E per spiegare il suo amore, ci dice tre cose.

La prima è: «Io sono dentro di voi».

Tutti coloro che piangono, che soffrono, tutti coloro che subiscono violenze, inganni, ricatti, tutti coloro che sono soli: tutti, dice Gesù, sono dentro di me e io dentro di loro.

La seconda è: «Io sono con voi».

Sono con tutti voi, donne e uomini di buona volontà; con voi che cercate di fare del bene, che vi impegnate in qualche piccolo servizio agli altri, che donate qualcosa di vostro. Sono con voi, con le vostre gioie e le vostre fatiche.

La terza è: «Io sono davanti a voi».

Sono il traguardo a cui guardare. Sono io che costruisco le città, i paesi, le comunità che non verranno mai meno, il cui architetto è Dio e in cui tutti vi riconoscerete come amici per sempre.

## PREGHIERA

*Parroco*

Gesù crocifisso,  
anche nella morte infamante  
della croce tu ci abbracci.  
Verremo a te nella vergogna dei nostri peccati  
e il tuo abbraccio ci purificherà.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Signore, ascolta; Padre perdona!  
Fa che vediamo il tuo amore.  
A te guardiamo, redentore nostro,  
da te speriamo gioia di salvezza;  
fa che troviamo grazia di perdono.  
Signore, ascolta; Padre perdona!  
Fa che vediamo il tuo amore.

DODICESIMA STAZIONE

**GESÙ MUORE IN CROCE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Lettore*

Dal Vangelo secondo Marco 15,33-39

*Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.*

MEDITAZIONE

Gesù ci ha insegnato un modo diverso di essere uomini e donne: non ha voluto essere un tiranno; non ha voluto rinnegare le sue idee; non ha voluto sopraffare gli altri; ma non ha voluto nemmeno cedere. Gesù muore in croce perché "resiste" al male. E la sua resistenza si chiama amore. Gesù in croce pensa all'opposto di quelli che lo crocifiggono. Negli uomini che mettono Gesù in croce c'è invidia, tradimento, potere... In Gesù c'è

amore. E ci viene da dire: «Gesù, io non sono capace di amare come fai tu!». E allora, dalla croce, Gesù ci risponde: «Non avere paura. Amerò io per te!». Davanti alla croce di Gesù siamo tutti chiamati a scegliere da che parte stiamo: o con lui, accettando che l'amore qualche volta è anche faticoso, o con quelli che lo crocifiggono.

PREGHIERA

*Parroco*

Gesù, Amore fino alla morte,  
disceso fino all'inferno,  
dove noi siamo atei, senza Dio,  
dove regna l'incredulità:  
con te abbiamo sete del Dio vivente.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Veder l'orrenda morte,  
del suo Signor non vuole,  
onde si copre il sole  
e mostra il suo dolor.  
Trema commosso il mondo,  
il sacro vel si spezza,  
piangon per tenerezza  
i duri marmi ancor.

TREDICESIMA STAZIONE

## **GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Letto*

Dal Vangelo secondo Luca

23,50-53

*C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce.*

## MEDITAZIONE

Sulla croce tu, Signore Gesù, ci sei morto e ci sei rimasto fino a quando mani pietose non ti hanno schiodato e calato a terra. E ai piedi della croce c'era tua madre che ti ha accolto per un abbraccio che non voleva essere un addio, ma un "a presto, Figlio mio". E nel cuore di lei, tutto il dolore di tante famiglie provate da malattie, da morti tragiche, da separazioni, da disperazione, da problemi, la certezza di un incontro, di una presenza, di una fede, capace di infondere quella speranza che permette di scorgere sempre il volto di Dio, il sorriso della vita.

## PREGHIERA

*Parroco*

Vergine Maria,  
che mai hai cessato di credere  
e di sperare,  
metti nel cuore dei tuoi figli  
sofferenti nel corpo  
e provati dalla vita  
un supplemento della tua fede  
e del tuo amore di mamma.

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Io non sono degno  
di ciò che fai per me;  
tu che ami tanto uno come me,  
vedi non ho nulla da donare a te,  
ma se tu lo vuoi prendi me.

## QUATTORDICESIMA STAZIONE

### **GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

*Parroco*

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti*

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Lettore*

Dal vangelo secondo Giovanni

19,40-42

*Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, come è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là, dunque, deposero Gesù.*

## MEDITAZIONE

Signore, quante volte ho forse desiderato anch'io che tu fossi sepolto, che la tua voce tacesse per sempre.

Quante volte, Signore, ho tentato di chiudere sotto la pietra del sepolcro, la tua parola che rimproverava la mia vita, la tua voce che mi chiamava alla realtà.

Signore, poiché tu sei vivo, con la tua parola e con la tua presenza, scuoti

la mia coscienza perché non ti dimentichi, ma si lasci trasformare da te.

## PREGHIERA

*Parroco*

Gesù, Parola e Silenzio di Dio,  
nella tua vita è la tua parola,  
nel lenzuolo del sepolcro è il tuo silenzio.  
Sappiamo ascoltare il silenzio dell'attesa pasquale?

*Tutti*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

## CANTO

Tomba che chiudi in seno  
il mio Signor già morto,  
finché non sia risorto  
non partirò da te.  
Alla spietata morte,  
allor dirò con gloria:  
dov'è la tua vittoria?  
dov'è, dimmi dov'è?

## CONCLUSIONE

*Parroco*

Signore Gesù,  
che sei morto impotente,  
legato alla croce,  
senza salvare te stesso  
proprio tu che hai salvato tanti,  
volgi a noi i tuoi occhi,  
abbi pietà e perdonaci  
delle ore di avarizia,  
di orgoglio e di arroganza,  
liberaci dalla tentazione  
di salvare la nostra vita,  
aiutaci a perderla  
per te e per il Vangelo,  
tu che sei risorto  
e stai alla destra del Padre,  
ora e sempre.  
Amen.